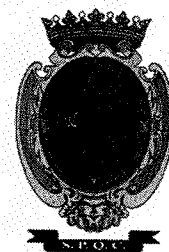




**MUSEO
EGIZIO**



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo
Soprintendenza Archeologia belle arti e
paesaggio per la città metropolitana di
Torino



MIBACT-UDCM
REP. Protocolli d'intesa
24/11/2017 N° 18

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città
Metropolitana di Torino**

Comune di Catania

**per la realizzazione a Catania della mostra temporanea
“Missione Egitto 1903-1920” e dell’esposizione museale “Egizio
e Catania”**

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la **Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino**, con sede in Torino, via Accademia delle scienze n. 6, avente personalità giuridica iscritta al Reg. Prefettura Torino al n. 386, codice fiscale 9765600011, in persona del Presidente e legale rappresentante *pro tempore*, dott.ssa Evelina Christillin (di seguito la “**Fondazione**”);

e

la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino**, con sede in Torino, Piazza San Giovanni n. 2, codice fiscale 97792120012, in persona del Soprintendente e legale rappresentante *pro tempore*, arch. Luisa Papotti (di seguito la “**Soprintendenza**”);

e

il **Comune di Catania**, con sede in Catania, Piazza Duomo, partita IVA 00137020871 in persona del Sindaco *pro tempore*, dott. Enzo Bianco (di seguito, il “**Comune di Catania**”);

(la Fondazione, la Soprintendenza ed il Comune di Catania saranno di seguito congiuntamente richiamati come le “**Parti**”).

* * *

Premesso che

A. La Fondazione, costituita con atto notaio Andrea Giannelli del 6 ottobre 2004 rep. 2102 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Torino, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, persegue le finalità di valorizzazione, promozione, gestione e adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del Museo della Antichità Egizie di Torino (di seguito, il “**Museo Egizio**”), secondo le disposizioni di cui all’art. 11 del decreto ministeriale 27 novembre 2001, n. 491, ed in conformità a quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, di seguito il “**Codice dei Beni Culturali**”).

B. In coerenza con le predette finalità, la Fondazione, sotto la supervisione e tutela della

Soprintendenza, gestisce ed ha disponibilità in via esclusiva del Museo Egizio, con l'esposizione di circa 3.330 reperti nelle gallerie permanenti, di circa 11.000 reperti nelle gallerie della cultura materiale e con il deposito di circa 26.000 reperti nei magazzini museali.

C. La Fondazione è la sola ed esclusiva titolare del marchio nazionale "Museo Egizio" e figura registrato in data 10 agosto 2015 con il n. 1272402 (di seguito, il "**Marchio**") e di tutti i diritti di proprietà intellettuale, ivi incluso il diritto d'autore, relativi all'allestimento, all'esposizione e al *concept* del Museo Egizio (di seguito, i predetti diritti di proprietà intellettuale saranno indicati come i "**Diritti IP**").

D. La Fondazione ha, tra le sue precipue finalità, la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale in ambito nazionale e internazionale anche attraverso iniziative da realizzarsi con enti e istituzioni pubbliche e che possano, tra l'altro, prevedere il prestito temporaneo di beni;

E. Il Comune di Catania, condividendo le medesime finalità di educazione ai valori della cultura, intende esercitare la funzione di valorizzazione dei beni culturali museali consistente in particolare, come previsto dall'art. 6 del Codice dei Beni Culturali, "*nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso*" e "*la promozione e il sostegno degli interventi di conservazione*", in coerenza con l'art. 5 ove si stabilisce il principio della cooperazione fra enti pubblici territoriali, sulla base dei principi fondamentali individuati dal Codice richiamato, nel perseguimento delle funzioni di valorizzazione del patrimonio culturale di cui al richiamato art. 6.

F. Il Comune, attraverso un progetto di esposizione di reperti provenienti dal Museo delle Antichità Egizie, in accordo con la Fondazione, intende attuare pratiche già invalse nelle più prestigiose istituzioni museali internazionali, in una visione, condivisa dal Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, finalizzata ad accrescere la fruizione e la valorizzazione del patrimonio del Paese.

G. Il Comune, contestualmente, si pone l'obiettivo di rafforzare la rete museale della città e potenziare l'offerta culturale per consolidare, accrescendone la qualità, l'incremento dei

flussi turistici già registrato anche a fronte del quadro internazionale del Mediterraneo.

H. Il Comune, attraverso questa iniziativa, in un'ottica di consolidamento del dialogo tra le popolazioni mediterranee, intende riaffermare la centralità della Sicilia, e dell'Italia nel suo complesso, nella storia del Mediterraneo, traendo spunto dalle testimonianze archeologiche che documentano l'esistenza di rapporti tra il territorio della Sicilia orientale e l'antico Egitto, soprattutto nelle loro matrici ellenistiche.

I. La Fondazione, da parte sua, aderisce al progetto, per le sue finalità culturali, riconoscendone il valore di promozione e valorizzazione del patrimonio conservato presso il Museo Egizio, oltre che traendo benefici dall'impegno preso da parte del Comune di Catania di finanziare i restauri necessari alla movimentazione dei reperti.

J. Alla luce di tale quadro, il Comune di Catania ritiene di dover assumere un ruolo di centralità nella comunità locale di riferimento, per quanto attiene alla diffusione e valorizzazione dei contenuti e dei valori museali di elevatissimo pregio culturale propri del Museo Egizio.

K. Il Comune di Catania è unico e legittimo proprietario nonché dispone di uno spazio espositivo sito in Catania, via dei Crociferi s.n., nello stabile noto come Palazzo dei Crociferi, di circa 530 mq. che intende destinare a polo museale (di seguito il "**Nuovo Museo**").

L. Il **Nuovo Museo** è ancora in corso di ristrutturazione da parte del Comune di Catania. In particolare le strutture, i locali, le attrezzature e gli impianti della sede del Museo saranno resi conformi alle normative vigenti in materia ed agli standard museali descritti nelle *"Indicazioni per la conformità dei luoghi al deposito di materiali archeologici in conformità all'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei"* di cui all'art. 150, comma 6, del D. Lgs n. 112/1998 (di seguito gli "**Standard Garantiti**").

M. Il Comune di Catania intende mettere a disposizione il **Nuovo Museo** per l'esposizione di reperti dell'antico Egitto nella disponibilità della Fondazione. Il Comune di Catania e la Fondazione, per dare avvio al progetto di collaborazione, hanno programmato una Mostra Temporanea dal titolo "Missione Egitto 1903-1920", della durata massima di 9 mesi, che verrà allestita nel corso del 2018 sotto la responsabilità del Comune di Catania

presso gli spazi del **Nuovo Museo** e nell'ambito della quale la Fondazione effettuerà un prestito di determinati reperti (di seguito la "Mostra Temporanea").

La realizzazione di tale Mostra Temporanea é subordinata alla conclusione e consegna dei lavori di ristrutturazione e di adeguamento dei locali individuati dal Comune di Catania e alla verifica, da parte della Fondazione e della Soprintendenza, dell'osservanza di tutte le prescrizioni indicate dalla Soprintendenza stessa per assicurare un'adeguata conservazione dei reperti e nel rispetto degli standard individuato nel decreto ministeriale 10 maggio 2011 "*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*".

N. All'esito positivo del verificarsi di tali condizioni, il Comune di Catania e la Fondazione senza indugio procederanno a stipulare un accordo esecutivo circa gli aspetti di dettaglio riguardanti la Mostra Temporanea.

O. Tenuto conto degli esiti gestionali, conservativi, economici e operativi della Mostra Temporanea, il Comune di Catania e la Fondazione predisporranno un progetto strategico di sviluppo culturale che definisca la missione, le modalità di gestione e le iniziative di valorizzazione e di educazione al patrimonio connesse a questa iniziativa di promozione condivisa delle collezioni della Fondazione a Catania, da tenersi sempre presso il **Nuovo Museo**, con la finalità di pervenire ad un'esposizione permanente dedicata all'arte ed alla cultura dell'antico Egitto.

P. La Soprintendenza ha esaminato la documentazione catastale e progettuale del **Nuovo Museo** trasmessa dal Comune di Catania in data 10 aprile 2017, prot. 5582 e, anche con riferimento a precedenti sopralluoghi, ha valutato, in linea di massima, la fattibilità del progetto e si riserva di richiedere ulteriori interventi, qualora strettamente necessari ad assicurare un'adeguata conservazione dei reperti archeologici della Fondazione che s'intendono esporre.

Q. Sia l'apertura della Mostra Temporanea che quella dell'esposizione permanente sono in ogni caso subordinate alla corretta ed integrale esecuzione, a cura e spese del Comune di Catania, di tutti i lavori e le opere concordati con la Fondazione e con la Soprintendenza.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1. Premesse

1. Le Premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 2. Oggetto

1. Il presente Protocollo d'intesa ha ad oggetto la collaborazione fra la Fondazione ed il Comune di Catania per la realizzazione di un progetto strategico di gestione e di sviluppo culturale finalizzato all'istituzione, nel **Nuovo Museo** della Città di Catania, di un'esposizione museale a lungo termine dedicata all'arte ed alla cultura dell'Egitto Antico, che sarà denominata "*Egizio e Catania*".

2. In una prima fase, tale progetto si esplicherà con l'organizzazione di una Mostra Temporanea sull'Antico Egitto denominata "*Missione Egitto 1903-1920*", nella quale verranno esposti reperti archeologici e beni nella disponibilità della Fondazione.

3. L'istituzione, nel **Nuovo Museo** della Città di Catania, di un'esposizione museale a lungo termine dedicata all'arte ed alla cultura dell'Egitto Antico, che sarà denominata "*Egizio e Catania*", sarà realizzata all'esito della suddetta Mostra Temporanea. Resta intesa la necessità di ottenere preventivamente l'autorizzazione di cui all'art. 48 del D. Lgs. n. 42/2004 in materia di mostre ed esposizioni e di ottenere da parte della competente Direzione Generale l'autorizzazione al deposito dei reperti archeologici presso il **Nuovo Museo**.

Articolo 3. Impegni delle parti

1. Impegni della Fondazione

La Fondazione si impegna a mettere a disposizione del Comune di Catania i reperti archeologici dell'Egitto Antico che verranno temporaneamente esposti nel **Nuovo Museo** di Catania. Detti reperti archeologici saranno selezionati a completa cura e discrezione della Fondazione, d'intesa con la Soprintendenza, preferibilmente fra quelli attualmente non esposti nel Museo Egizio, e verranno affidati in consegna al Comune di Catania presso il **Nuovo Museo**, accompagnato da scheda conservativa e idonea riproduzione fotografica, in conformità a quanto previsto in materia dal Codice dei Beni Culturali e nel rispetto delle

prescrizioni della Soprintendenza.

2. Impegni del Comune di Catania

Il Comune di Catania si impegna a completare la ristrutturazione del **Nuovo Museo**, a propria cura e spese, effettuando tutti i lavori e le opere previsti dal presente Protocollo d'intesa. Il Comune sarà tenuto a comunicare prontamente alla Fondazione ed alla Soprintendenza l'avvenuta ultimazione della esecuzione a regola d'arte dei lavori. Entro 20 (venti) giorni di calendario dalla ricezione della predetta comunicazione i tecnici ed i rappresentanti delle Parti effettueranno un sopralluogo presso il **Nuovo Museo**, onde verificare l'integrale e corretta esecuzione dei lavori. Laddove l'esito del sopralluogo fosse positivo, le Parti ne daranno atto in un apposito verbale scritto. Laddove l'esito del sopralluogo fosse negativo, la Fondazione e la Soprintendenza, entro i successivi 10 (dieci) giorni di calendario, redigeranno apposito verbale con indicazione dei lavori non eseguiti, ovvero eseguiti non a regola d'arte, ed il Comune di Catania dovrà effettuare, a propria cura e spese, quella parte dei lavori non eseguiti, ovvero eseguiti ma non a regola d'arte. In difetto di mancata ottemperanza alle prescrizioni della Fondazione e/o della Soprintendenza, sia il presente Protocollo d'Intesa che l'accordo da stipularsi potranno essere risolti di diritto dalla Fondazione e/o della Soprintendenza ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. mediante comunicazione scritta da inviarsi al Comune di Catania.

Il Comune di Catania si impegna ad allestire, a sue cura e spese, ed aprire al pubblico i locali del **Nuovo Museo** nel quale saranno esposti i reperti archeologici dell'Egitto Antico a tal fine messi a disposizione dalla Fondazione, previo assenso della Soprintendenza.

Il Comune di Catania sarà responsabile e sosterrà tutti i costi inerenti alla apertura, gestione e funzionamento del **Nuovo Museo** e, in particolare svolgerà le seguenti attività:

(a) segreteria organizzativa ed operativa del **Nuovo Museo** e di tutte le fasi ad essa prodromiche;

(b) copertura finanziaria dei sopralluoghi preventivi da effettuarsi / effettuati per gli specialisti della Fondazione presso il **Nuovo Museo**; la periodicità dei sopralluoghi sarà concordata tra le Parti tenuto conto delle richieste della Soprintendenza e delle esigenze di natura tecnica correlata alla apertura del Museo e della Mostra Temporanea;

(c) copertura finanziaria dei trasporti di andata e ritorno dei reperti archeologici, ivi incluse la movimentazione degli stessi presso le sedi di origine e le movimentazioni e i trasporti interni al territorio siciliano, che saranno effettuati secondo le indicazioni e le prescrizioni della Fondazione e della Soprintendenza;

(d) copertura finanziaria per le spese relative agli accompagnatori delle opere, come da condizione di prestito, fino a un massimo di n. 3 accompagnatori ai quali sarà riconosciuto volo, alloggio, diaria e assicurazione medica;

(e) trasmissione, alla Fondazione, dei *facility report* della sede ospitante al fine del rispetto degli standard necessari all'esposizione delle opere;

(f) contrattualizzazione e gestione degli autori dei saggi e delle schede per l'eventuale catalogo della Mostra Temporanea "*Missione Egitto 1903-1920*";

(g) coordinamento segretariale e organizzativo dei rappresentanti della Fondazione e degli egittologi invitati alle conferenze scientifiche da tenersi presso il **Nuovo Museo** con copertura dei costi di voli, vitto e alloggio in hotel, assicurazione medica;

(h) la gestione di tutte le attività interne al **Nuovo Museo**, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la conservazione attiva e passiva dei reperti, l'inaugurazione, le conferenze stampa, lo sbigliettamento, la didattica, i servizi di prenotazione e di emissione dei biglietti di ingresso;

(i) la stipula di copertura assicurativa "da chiodo a chiodo" per i tutti i rischi relativi al trasporto dei reperti archeologici da, e verso, il Nuovo Museo;

(l) la gestione della sicurezza del **Nuovo Museo** secondo modalità concordate con la Fondazione e la Soprintendenza al fine di garantire in modo adeguato gli accessi; la sorveglianza in sala durante gli orari di apertura al pubblico; il presidio H24 ed il controllo in remoto degli ambienti; la pronta ricezione di segnali di allarme e anomalia; la elaborazione di adeguati piani di emergenza; la corretta manutenzione al fine di garantire l'efficienza degli impianti speciali per la sicurezza e la prevenzione incendi.

Il Comune di Catania sarà in ogni caso tenuto a gestire il **Nuovo Museo**, già a partire dalla Mostra Temporanea, con standard qualitativi ed operativi in linea con quelli adottati dalla Fondazione al fine di evitare ogni possibile danno all'immagine ed alla reputazione della

Fondazione ed al valore distintivo ed alla rinomanza del Marchio.

Articolo 4. Fase successiva del progetto: il Museo Egizio di Catania

1. Sulla base dei risultati conseguiti sarà predisposto, d'intesa tra le parti, un progetto strategico di sviluppo culturale finalizzato all'istituzione, nel **Nuovo Museo** della Città di Catania, di un'esposizione museale a lungo termine dedicata all'arte ed alla cultura dell'Egitto Antico, che sarà denominata "*Egizio e Catania*". Tale progetto costituirà il presupposto di un successivo accordo tra le parti, specificherà la missione, le modalità di gestione e le iniziative di promozione e di educazione al patrimonio più idonee per il raggiungimento degli obiettivi presupposti all'iniziativa.

Articolo 5. Diritti di proprietà industriale ed intellettuale

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che, con il presente Protocollo d'Intesa, la Fondazione non concede al Comune di Catania licenza o diritti di sorta sul Marchio e/o sui Diritti IP, i quali restano nella piena ed esclusiva titolarità della Fondazione. Il Comune di Catania non avrà pertanto diritto di utilizzare in alcun modo il Marchio e/o la denominazione della Fondazione e/o del Museo Egizio, salva espressa autorizzazione scritta della Fondazione.

2. I diritti d'autore connessi ai cataloghi ufficiali della mostra "*Missione Egitto 1903-1920*" e, all'atto della successiva istituzione, del Museo Egizio di Catania, e alle relative riproduzioni fotografiche saranno di esclusiva titolarità della Fondazione, salvi solo i diritti morali d'autore. Il Comune di Catania avrà facoltà di utilizzare riproduzioni fotografiche dei reperti del Museo per fini promozionali o di merchandising purchè le relative iniziative siano state preventivamente approvate per iscritto dalla Fondazione.

Articolo 6. Durata e recesso

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha una durata di 5 (cinque) anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione prorogabile per un ulteriore periodo di cinque anni previa intesa scritta delle Parti.

2. La Fondazione, tenuto conto degli esiti e della gestione della Mostra Temporanea da parte

del Comune di Catania, indipendentemente dalla esistenza di fatti o colpe imputabili al Comune di Catania, potrà recedere per gravi motivi dal presente Protocollo d'Intesa entro 90 (novanta) giorni dalla chiusura della Mostra Temporanea con onere di darne comunicazione scritta al Comune di Catania stesso, intendendosi per "gravi motivi", a titolo esemplificativo, ma non limitativo, un esiguo numero di visitatori rispetto a quello atteso, un qualsiasi danneggiamento ai reperti esposti, un intervenuto pregiudizio alla immagine o alla reputazione della Fondazione, una protratta e non programmata chiusura della Mostra Temporanea, una violazione da parte del Comune di Catania di uno degli obblighi previsti dall'accordo specifico che sarà stipulato.

Articolo 7. Risoluzione del Protocollo d'intesa

1. Il presente Protocollo d'intesa sarà risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c. in caso di violazione anche solo di una delle obbligazioni definite agli articoli concernenti gli impegni assunti dalle Parti. Tali violazioni dovranno essere contestate senza indugio entro 20 (venti) giorni e sarà assegnato alla parte inadempiente un termine di ulteriori 20 (venti) giorni per la eliminazione della violazione.
2. La risoluzione avrà effetto immediato a far tempo dalla data di ricezione della comunicazione inviata a mezzo PEC o a mezzo raccomandata, a seconda dei casi, dalla Fondazione o dal Comune di Catania, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale danno.
3. In caso di cessazione del Protocollo d'Intesa per qualunque ragione, il Comune di Catania sarà tenuto a restituire a sua cura e spese alla Fondazione presso la sua sede in Torino, via Accademia delle scienze n. 6, o nel diverso luogo che sarà eventualmente indicato dalla Fondazione, tutti i reperti archeologici consegnati al Comune di Catania, nelle medesime condizioni in cui sono stati consegnati, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla cessazione del Protocollo d'Intesa.
4. In merito alla Mostra Temporanea "*Missione Egitto 1903-1920*", a garanzia dei costi di restituzione e trasporto dei reperti archeologici e del predetto materiale scientifico e promozionale, il Comune di Catania si impegna a consegnare entro e non oltre 60 (sessanta)

giorni dalla stipula del presente Protocollo d'intesa una fidejussione bancaria a prima richiesta rilasciata da primario istituto bancario per l'importo di Euro 4.500.000,00 (quattromilioni e cinquecentomila). L'originale della fidejussione sarà restituita al Comune di Catania entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla integrale restituzione dei reperti archeologici nelle medesime condizioni in cui furono consegnati e del predetto materiale scientifico e promozionale.

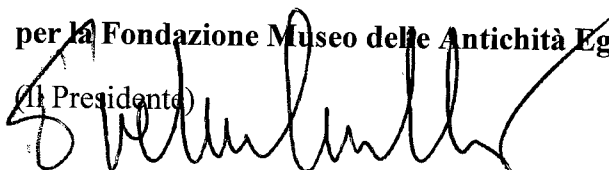
Articolo 8. Foro competente

Ogni controversia nascente tra le Parti dall'esecuzione, interpretazione e/o cessazione del presente Protocollo d'Intesa sarà rimessa alla competenza esclusiva del Tribunale di Torino.

Roma, 24 novembre 2017

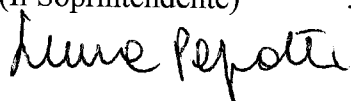
per la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino

(Il Presidente)



per la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino

(Il Soprintendente)



per il Comune di Catania

(il Sindaco)

